

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2004)

**Heft:** 3

**Artikel:** Una piccola casa basilese : Casa Stucki a San Nazzaro

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-132955>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 13.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Una piccola casa basilese

Casa Stucki a San Nazzaro

Stump & Schibli

*La casa di Stump e Schibli rappresenta uno straordinario punto di equilibrio nella ricerca più attuale. È raro, infatti, incontrare un'opera di giovani architetti (Stump è del '62, Schibli del '64) che sia difficile classificare secondo gli «ismi» delle tendenze di successo. Questa architettura è il prodotto di una impegnata ricerca, sviluppata spregiudicatamente tra strade disciplinari diverse ed anche opposte, ma sempre condotta «sul terreno» concreto del progetto. Il rigore materialista del minimalismo basilese è coniugato con la lettura inclusiva della forma e pendenza del terreno e dell'orientamento e della vista. Al contrario di un oggetto indifferente, attraverso calcolati slittamenti (Stump ha collaborato con Alvaro Siza), lo spazio dell'abitazione si apre e si chiude alla luce in modo da sfuggire alle più consuete categorie interno-esterno. Un esempio di atteggiamento critico che offriamo alla riflessione. (A.C.)*

L'appezzamento, che sorge su un pendio intensamente edificato e coperto di una rigogliosa vegetazione nella regione del Gambarogno, gode di una magnifica vista sul Lago Maggiore fino alle vicine cittadine di Ascona e Locarno.

A causa della sua esposizione a ovest/nordovest e della presenza a sud della montagna e del bosco che mantengono in ombra il terreno, il pendio riceve scarsissima luce solare diretta, soprattutto in inverno. Per questo motivo la luce e la vista sul paesaggio sono stati i fattori determinanti per la forma, la geometria e il progetto dell'abitazione, insieme al desiderio del committente di spazi esterni differenziati e collegati direttamente ai locali abitativi. Inoltre la casa – abitata da un nucleo familiare di tre persone – doveva offrire il massimo di spazio aperto su uno stesso piano.

Il corpo piatto e cristallino «si stringe» al terreno abbracciando una cima del pendio, digradante su due lati, e si lega all'area circostante e alla vicina *dépendance* attraverso i muri di protezione e gli ampi elementi architettonici.

Alla superficie si accede attraverso una sottile striscia di bosco che costeggia la *dépendance*, adibita a residenza per gli ospiti. L'impatto iniziale di tensione spaziale prosegue attraverso un «corridoio»

scoperto che si estende fra un muro di protezione in calcestruzzo battuto, ricoperto di verde, e la facciata libera dal pendio, e termina in un accogliente patio, che rifornisce la casa del sole del mattino e le dona la ricercata «bilateralità». Il cortile, nettamente delimitato e definito dall'aspetto verticale, è in contrasto dialettico con la loggia posta sul lato ovest e caratterizzata dall'orizzontalità e dall'ampia veduta. Essa allarga lo spazio abitativo e lo protegge dalla luce del sole. Dal punto di vista spaziale, il livello giorno è definito essenzialmente dal tetto pesante e ampiamente sporgente e da due angoli a novanta gradi; questi ultimi anche con la funzione di struttura primaria statica. In mezzo sono fissate come membrane le finestre. I vani, che confluiscono l'uno nell'altro, sono definiti soltanto dal nucleo della scala e del bagno e dall'elemento centrale della cucina/biblioteca. Il riferimento al vano immediatamente adiacente è sempre diverso e favorisce





un utilizzo differenziato. La loggia e il viottolo sottostante sono collegati da una scala esterna.

Una scala interna con una leggera inclinazione conduce al livello notte. Le stanze dotate di bagno, alle quali si accede attraverso un'ampia zona studio, sono caratterizzate da un senso di intimità e dalla vista sulle montagne tutt'intorno alla valle Maggia.

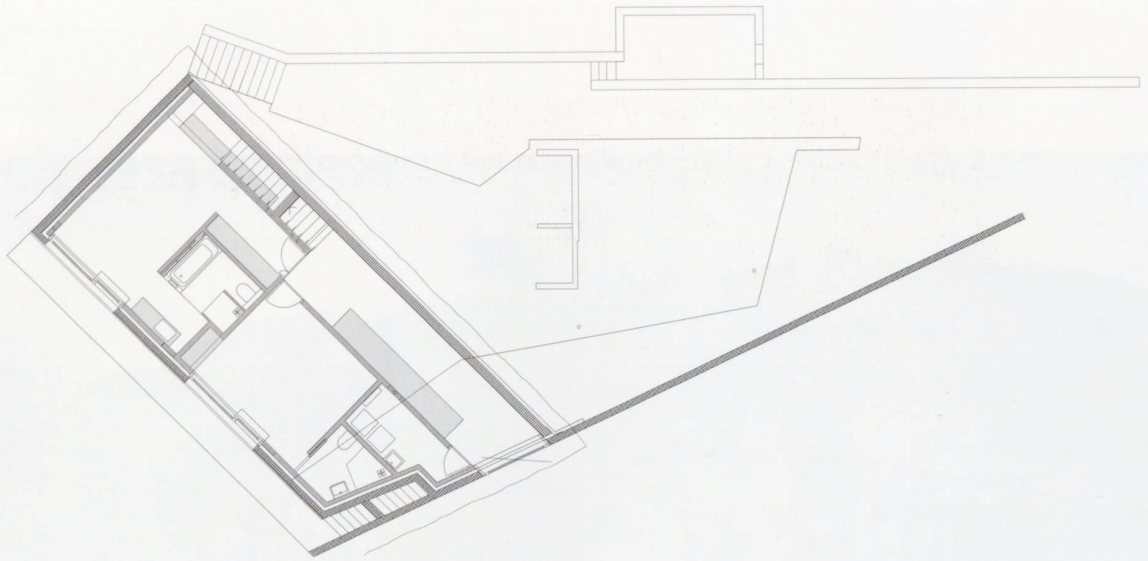
I materiali impiegati per l'esterno si limitano al calcestruzzo a vista e al legno delle enormi finestre scorrevoli e sollevabili. Il tetto è ricoperto di vetro riciclato che dona alla superficie un luccichio simile all'acqua e crea un'impressione di straordinaria leggerezza. L'intero livello giorno è riparato dal sole da tende avvolgibili in tessuto disposte all'esterno.

---

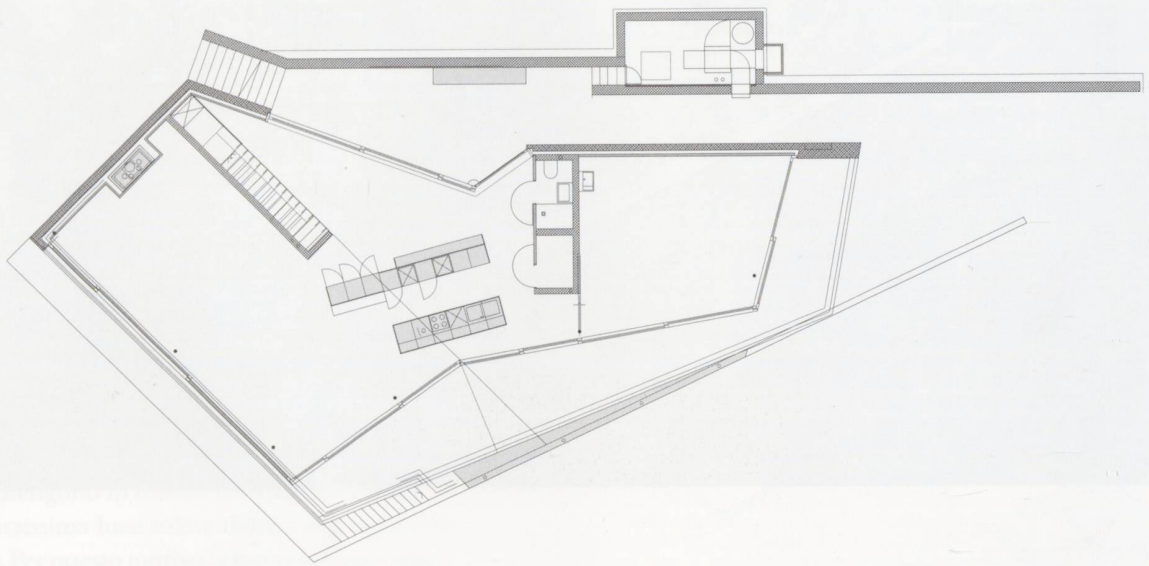
Casa Stucky, San Nazzaro

|             |  |
|-------------|--|
| Progetto    | Stump & Schibli Architetti<br>Yves Stump / Hans Schibli, Basilea |
| Committente | A. + N. Stucky   |
| Ingegnere   | ZPF Ingenieure, Helmuth Pauli,<br>Basilea                        |
| Date        | 2001 - 2002  |

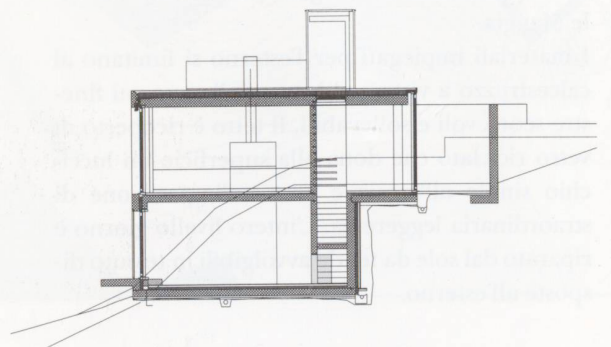
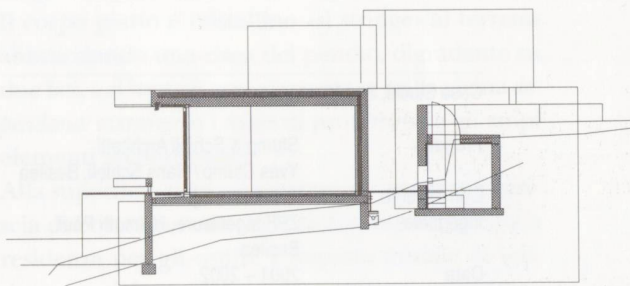
---



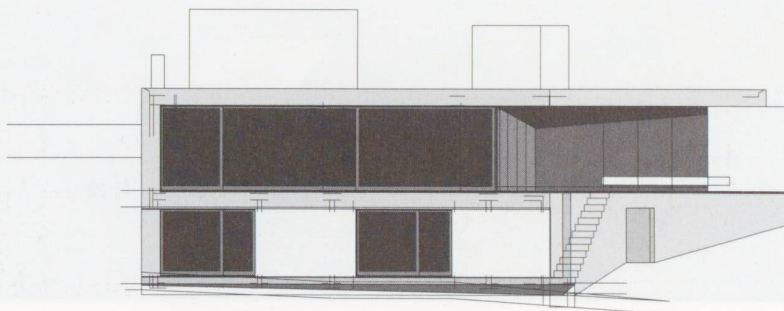
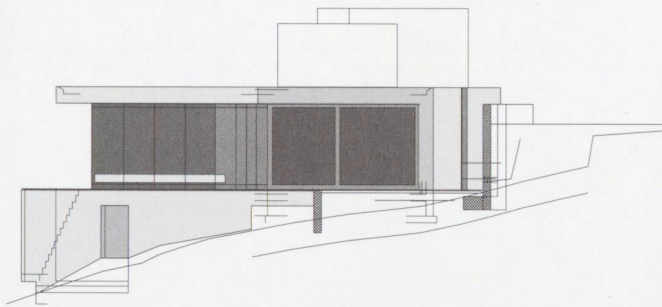
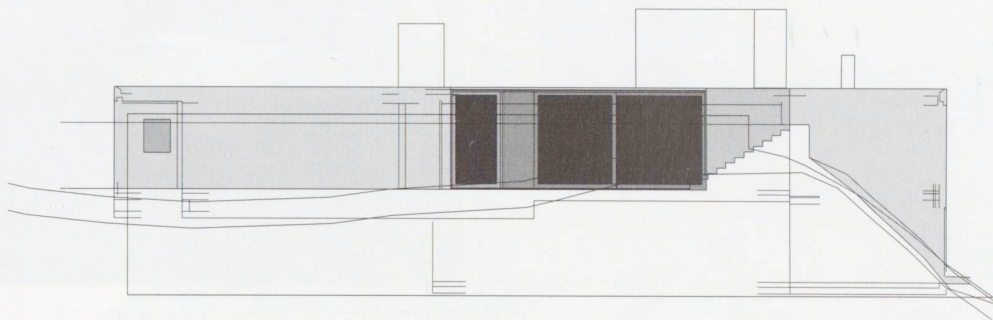
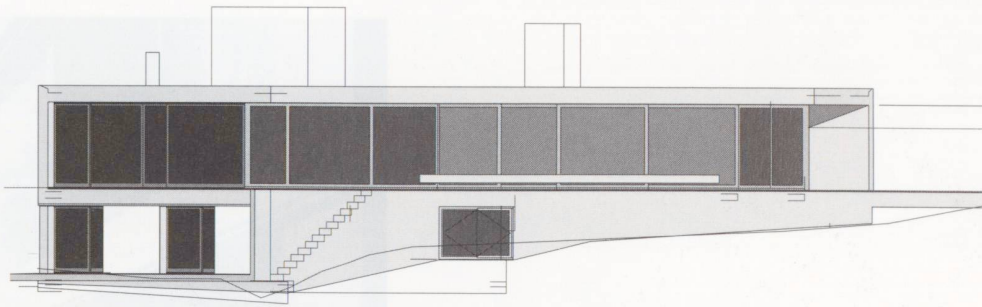
Pianta livello notte



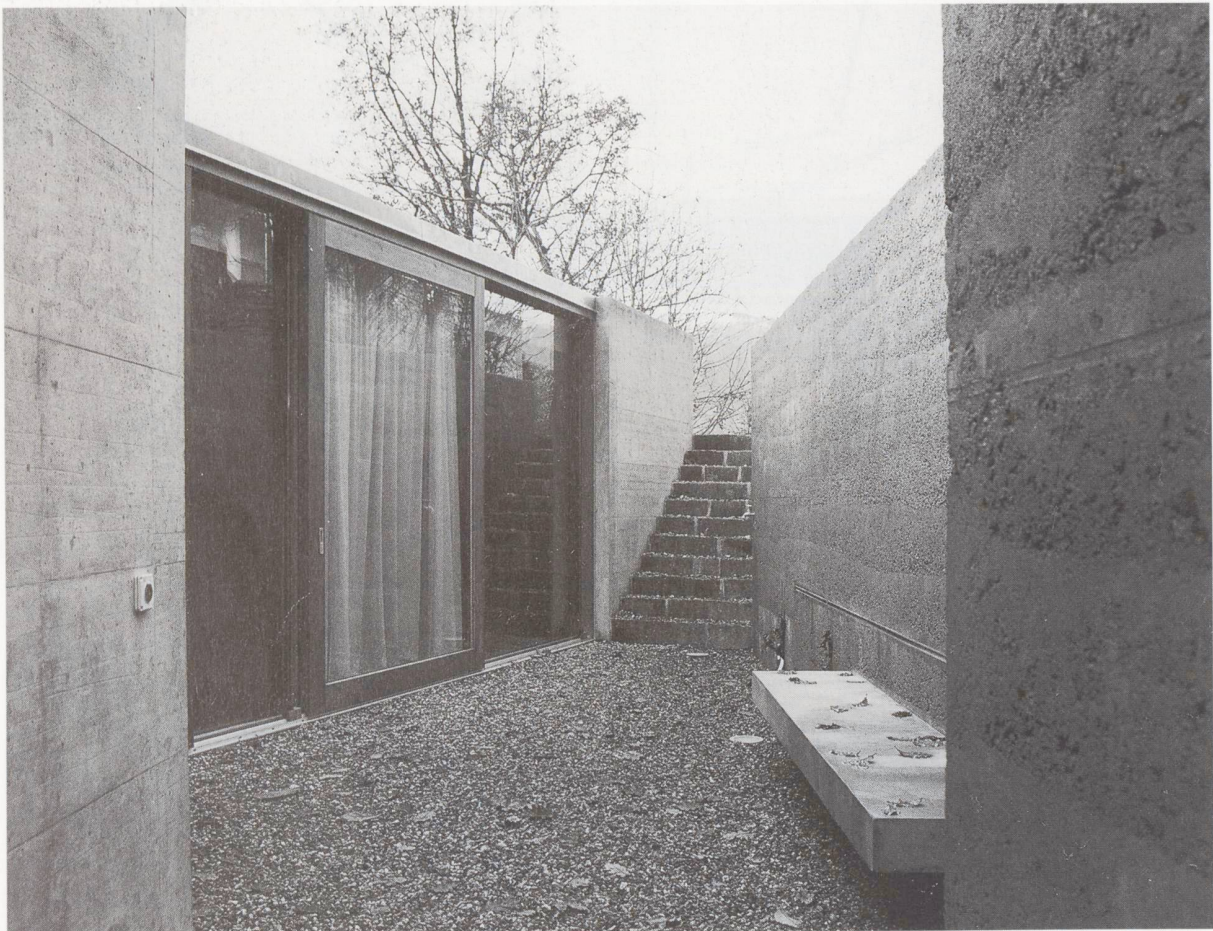
Pianta livello giorno



Sezioni



Fronti



# Un paesaggio di shed

Corso per l'impiego del Centro di Formazione Professionale S2C e S2D

